Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Martedì, 10 maggio** | **Numero 109**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 | per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 |

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO IMPORTANTE.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione del 3° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti dell'anno 1909.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 9 maggio 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 196 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina, in data 23 dicembre 1909, col quale, ai sensi dell'art. 78, capoverso, del Codice per la marina mercantile, le visite e perizie fatte alle navi ed ai galleggianti dal « Registro nazionale », sedente in Genova, furono considerate equivalenti alle visite e perizie ufficiali per ogni effetto;

Vista la domanda in data 13 luglio 1909 del Comitato promotore del « Registro nazionale » predetto;

Visti gli articoli 2, primo capoverso, e 14 della legge 23 luglio 1896, n. 318 sui provvedimenti a favore della marina mercantile:

Sentiti il Consiglio superiore della marina mercantile e il Comitato per l'esame dei progetti di navi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il « Registro nazionale » per la visita e la classificazione delle navi, sedente in Genova, è pareggiato al « Registro italiano » per gli effetti delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318 e delle disposizioni della legge 16 maggio 1901, n. 176 sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **DXLIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Cagliari in data 2 maggio 1908 e del Consiglio comunale di Macomer in data 5 novembre 1906, 1° febbraio 1907, 1° febbraio, 17 agosto e 3 ottobre 1908;

Sentito il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Macomer (provincia di Cagliari) alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una scuola laboratorio per la conservazione ed il perfezionamento delle industrie femminili speciali della Sardegna, la quale porterà il titolo di scuola professionale femminile « Principessa Laetitia ».

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 3200;

la provincia di Cagliari con L. 1000;

il comune di Macomer con L. 600.

Il Comitato centrale di patronato di Torino fornisce gratuitamente, in sostituzione del comune di Macomer e con garanzia di questo, i locali in cui hanno sede la scuola ed il convitto e provvede alla loro manutenzione, alla illuminazione, all'acqua ed al riscaldamento.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i prodotti dei laboratori, detratti piccoli premi alle alunne più operose, gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati e gli altri eventuali proventi.

Alle spese d'impianto sono destinati i fondi raccolti dai Comitati di patronato di Torino, di Sassari, di Cagliari e di Macomer, le elargizioni che hanno fatto o faranno le Provincie, i Comuni ed altri enti della Sardegna.

Art. 3.

La scuola è diurna con corsi festivi.

Essa ha un convitto per l'educazione e l'istruzione professionale di giovanette sarde appartenenti a famiglie di condizione disagiata e preferibilmente orfane.

Oltre ad insegnamenti di coltura generale vi si impartiscono insegnamenti di disegno e vi si fanno esercitazioni graduali nei lavori femminili da determinarsi nel programma.

Con deliberazione del Ministero, sentita la Giunta di vigilanza, potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi ed altre sezioni.

Art. 4.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti che provvedono al mantenimento della scuola, e cioè del Ministero di agricoltura, industria e commercio, della provincia di Cagliari, del comune di Macomer, del Comitato centrale di Patronato di Torino. La direttrice fa parte di diritto della Giunta di vigilanza. Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola con una somma annua non inferiore alle L. 500, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I Comitati di patronato che contribuissero singolarmente per meno di 500 lire potranno tuttavia ottenere di essere rappresentati nella Giunta da un delegato comune, il quale sarà scelto dal Ministero di agricoltura fra le persone designate dai detti Comitati.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 5.

Ai Comitati di patronato, già istituiti ed a quelli che potranno istituirsi in altre città, è affidato l'ufficio di raccogliere oblazioni a favore della R. scuola laboratorio di Macomer e di promuovere la vendita di oggetti che si producono nei laboratori dell'Istituto. Ogni Comitato ha facoltà di fare visitare la scuola dei suoi componenti.

Art. 6.

Il delegato del Ministero è presidente della Giunta di vigilanza. Questa si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre in seguito a convocazione del presidente tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi senza motivi giustificati.

Art. 7.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo e sorveglia l'andamento didattico della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero per la sua approvazione, non oltre il mese di ottobre;

c) delibera il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, non oltre il mese di febbraio. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati, senza preventiva approvazione ministeriale, gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento delle alunne licenziate;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di Borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal Ministero.

Art. 8.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta alla direttrice di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposte all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari e i libri di testo.

La direttrice deve essere scelta fra persone che abbiano riconosciuta attitudine all'insegnamento professionale.

Gli insegnamenti di coltura generale sono affidati a maestre fornite almeno del diploma di licenza della scuola normale.

A capo dei laboratori sono poste persone di sufficiente coltura generale e di riconosciuta abilità nei diversi lavori femminili caratteristici alla Sardegna.

Tutto il personale di cui è parola nel presente articolo, deve prestare l'opera propria tanto nel laboratorio-scuola, quanto nel convitto annesso.

Art. 9.

La direttrice è scelta in seguito a concorso aperto dal ministro. La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte della Commissione giudicatrice del concorso.

Quante volte però si riconosca, per l'indole specialissima della scuola, non opportuno il concorso si potrà provvedere alla nomina di una direttrice incaricata con decreto Ministeriale su proposta della Giunta di vigilanza.

La direttrice scelta in seguito a concorso è nominata in via di esperimento col grado di straordinaria. Il periodo di prova non può avere durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso detto periodo può essere nominata ordinaria quando abbia dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

La nomina a straordinaria è fatta con decreto Ministeriale, la promozione ad ordinaria con decreto Reale.

Per gli altri insegnamenti il Ministero può provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i requisiti richiesti.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico il Ministero provvede alla sostituzione con incarichi temporanei.

Il personale amministrativo è nominato dal Ministero, sopra proposta della Giunta di vigilanza; quello di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza, con l'approvazione del Ministero.

Art. 10.

La direttrice coadiuva il presidente nella esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nella amministrazione della scuola, e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, all'osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti, in caso di brevi assenze.

Le insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza della direttrice ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad esse affidato.

Art. 11.

Con un regolamento da approvarsi dal Ministero, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 17 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXLVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che con testamento olografo del 10 maggio 1908, pubblicato per atti del R. notaio residente in Napoli, Vincenzo Sanseverino, il 5 maggio 1909, l'avv. Alfonso De Clario, fu Michele, lasciò allo Stato tutti i suoi libri perchè fossero conservati nella biblioteca dei padri Girolamini, situata nell'oratorio dei Girolamini in Napoli;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È accettato il lascito disposto dall'avv. Alfonso De Clario alla condizione surricordata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 14 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Valmontone* (*Roma*).

SIRE!

Da tempo si è manifestata nel comune di Valmontone una grave agitazione per la vertenza concernente talune terre soggette a servitù civiche. Non avendo ancora potuto avere effetto una transazione all'uopo intervenuta, sorse questione, recentemente, circa la zona da preferirsi per la semina di quest'anno. Riuscite vane le pratiche conciliative, il Consiglio comunale, chiamato a pronunciarsi, respinse, con dieci voti su diciannove consiglieri in carica, la proposta appoggiata dalla Giunta.

In seguito a ciò nove consiglieri, tra cui il sindaco e gli assessori, si dimisero.

Contro i consiglieri rimasti in carica è ora specialmente diretta l'agitazione, tanto che fu organizzata una dimostrazione ad essi ostile.

Gravi motivi di ordine pubblico esigono, pertanto, a fine di evitare nuove pericolose manifestazioni e di agevolare la risoluzione dell'accennata questione che molto interessa la cittadinanza, che sia sciolto quel Consiglio comunale, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del primo corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Valmontone, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giannone comm. Salvatore è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alì (Messina).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Alì trovasi nell'assoluta impossibilità di funzionare a causa della parità numerica dei partiti in esso rappresentati e che rispecchiano la profonda rivalità tra il capoluogo e la frazione Marina.

Nelle ultime sedute nessuna deliberazione potette adottarsi e in quella dell'8 marzo ultimo scorso fu possibile approvare due proposte soltanto dopo che i consiglieri di opposizione si allontanarono dall'aula.

Nonostante gli uffici fatti anche a mezzo di un commissario prefettizio per una conciliazione, la situazione si aggrava sempre più, ripercuotendosi nella popolazione che è da qualche tempo in viva agitazione.

Per assicurare, quindi, il normale funzionamento di quell'azienda, e ricondurre la calma nella cittadinanza, è necessario, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 15 corrente, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge **comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;**

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alì, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Filippo Manlio Presti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Buonvicino (Cosenza).*

SIRE!

Per compiere la sistemazione della azienda il commissario straordinario di Buonvicino deve ancora condurre a termine gli atti pel ricupero dei crediti e per la rivendicazione dei terreni comunali usurpati; regolarizzare il servizio della polizia urbana e mortuaria e quello della distribuzione del chinino di Stato; definire le pratiche in corso per l'ampliamento del cimitero; riformare il capitolato medico in conformità alle vigenti disposizioni; compilare la matricola e il ruolo per la tassa fuocatico; completare il riordinamento dell'ufficio.

Non essendo però, all'uopo, sufficiente il periodo normale della sua gestione, è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; onde io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Buonvicino, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Buonvicino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1910, sul decreto che proroga i poteri del regio commissario straordinario di Mortara (Pavia).*

SIRE!

Perchè possa completarsi, durante la straordinaria gestione, il riordinamento nell'Amministrazione comunale di Mortara, in modo da eliminare tra i nuovi rappresentanti ogni motivo di dissidio, è necessario prorogare di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mortara, in provincia di Pavia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mortara è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pomarico (Potenza).*

SIRE!

Perchè siano definiti importanti affari amministrativi e contabili e specialmente taluni riguardanti questioni demaniali, necessita di prorogare di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pomarico.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pomarico, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pomarico è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Varallo (Novara).*

SIRE!

Per assicurare l'avvento di un'Amministrazione omogenea e duratura è necessario che il commissario straordinario di Varallo definisca gli affari che maggiormente interessano quell'azienda.

Occorre, infatti, chiarire la situazione finanziaria ed avviare gli studi per provvedere i mezzi necessari per l'esecuzione di opere pubbliche indispensabili, riordinare l'ufficio e l'archivio, rivedere i regolamenti locali, dare assetto a due importanti istituzioni dipendenti dal Comune.

Non essendo, all'uopo, sufficiente il periodo normale della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Varallo, in provincia di Novara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Varallo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il precedente decreto in data 24 aprile p. p., col quale venne istituita una Commissione con l'incarico di proporre quali emendamenti siano da apportare alle leggi 8 luglio 1904, n. 351, e 5 luglio 1908, n. 351, pel risorgimento economico e per l'esecuzione delle opere di risanamento della città di Napoli; e di indicare i mezzi

idonei ad assicurare la completa e sollecita esecuzione delle leggi stesse;

Decreta:

A far parte di detta Commissione è chiamato il direttore generale delle opere pubbliche del comune di Napoli, comm. Carlo Martinez.

Roma, addì 9 maggio 1910.

Il presidente del Consiglio
LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1910:

Appiani avv. Pietro, consigliere promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

Appendino dott. Cesare, consigliere di 4ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Massa dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 10 marzo 1910:

Pozzi uff. avv. Luigi, consigliere di 1ª classe, collocato a riposo, per avanzata età e anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1910:

Zotti rag. cav. Verano, ragioniere capo, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000).

Campagna rag. Luigi — Vicario rag. Francesco — Pagano rag. Salvatore, primi ragionieri, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1910:

Aumenti di stipendio ed iscrizione nella 2ª classe dei primi ragionieri (L. 4000):

Testa rag. Felice, ragioniere di 1ª classe, col titolo e grado di primo ragioniere — De Simone rag. Oreste, id. id. id. — Canepa rag. Salvatore, id. id. id. — Lombardo rag. Domenico, id. id. id.

Ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Micale rag. Vittorio — Sanna dott. rag. Giuseppe — Polvani rag. Ettore — Balestrini rag. Umberto — Corti rag. Alessandro.

Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):

Manunta rag. Antonio — Mei rag. Adamo — Ricci rag. Pietro — Solmi rag. Adolfo — Ricci rag. Giuseppe.

Ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):

Coppola rag. Salvatore — Russo rag. Giulio — Pergola rag. Vincenzo — Foracchia rag. Arturo — Bottari rag. Attilio.

Riera Ettore, archivista promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):

Rontini Attilio — Carfora Domenico.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1910:

Delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):

Messineo rag. Francesco — Menditto Pasquale — Terranova Vincenzo — Cacciatore Ignazio.

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3000):

Angelucci Ermanno — Gianni cav. rag. Giuseppe di Raffaele — Spitaleri-De Luggo Giuseppe.

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 2500):

Salerno Luigi — Rella Gaetano — Iantaffi Michele.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1910:

Donadio Luigi, delegato di 1ª classe, sospeso dallo stipendio per giorni 15.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Mamola Michele, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Pirrò Giuseppe, delegato di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa a sua domanda.

Marchisiello Gerardo, delegato di 2ª classe, id. id.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Ferorelli dott. Nicola, sotto archivista di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per causa di provata infermità.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 13 marzo 1910:

Bruno-Mari Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1910.

Pisani Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1910.

Bosca Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1910.

Chiriaco rag. Annibale, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 marzo 1910.

Cecconi Alfonso, ufficiale postale telegrafico, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in servizio dal 16 marzo 1910.

Cucinelli Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 marzo 1910.

Mazza Teresa, ausiliaria a L. 1600, collocata in aspettativa, in seguito a suo domanda, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1910.

Con R. decreto del 17 marzo 1910:

Torroni cav. Dante, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° aprile 1910.

Con R. decreto del 20 marzo 1910:

Piras Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 31 gennaio 1910.

Casale Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1910.

Albanesi Tommaso, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 marzo 1910.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

Senecì Carlo, ufficiale amministrativo di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 31 marzo 1910:

Cadoni Angelo, capo laboratorio di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1910, con l'annuo assegno di L. 666, pari al terzo del suo stipendio.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 17, dal 18 al 24 aprile 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Agliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Aviatico	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	3	—	4	—	4	—
	»	»	Calvisano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Nave	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	San Cataldo	»	2	—	2	—	2	—
	»	Terranova	Terranova	equina	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Cassano	»	2	—	2	—	2	—
	»	Rossano	San Cosmo Albanese	suina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Mogliano Alfieri . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pocapaglia	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Sant'Agnello . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Romentino	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova sull'Ar. .	»	1	—	1	—	1	—
	»	Piacenza	Podenzano	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Mercato San Sever.	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Dorgali	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rosada	»	1	—	3	—	3	—
	Teramo	Teramo	Teramo	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Schio	Santorso	»	1	—	1	—	1	—
					25	—	28	—	28	—
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Iglesias	Fluminimaggiore .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Domusnovas . . .	»	1	—	4	—	4	—
	Catania	Catania	Catania	»	1	—	1	—	1	—
	Chieti	Lanciano	Lettopalena	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Comacchio	Codigoro	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	»	1	—	3	—	3	—
					6	—	11	—	11	—
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Genga	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Majolati	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ancona*	Ancona	Sassoferrato	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Senigallia	»	—	3	—	—	—	3
	Bergamo	Bergamo	Bedulita	»	1	6	1	4	—	3
	Bologna	Bologna	Bentivoglio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Casalfiumanense . .	»	1	15	4	—	—	19
	»	»	Crevalcore	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Molinella	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Lazzaro Savena	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	San Pietro in Casale	»	—	4	—	—	—	4
	Brescia	Breno	Pian Camuno . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Brescia	Brescia.	»	—	39	—	39	—	—
	»	»	Collebeato	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Poncarale	»	—	7	—	—	—	7
	»	Chiari	Urago d'Oglio . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Villachiara	»	—	110	—	10	—	100
	»	Verolanuova	Leno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pavone Mella . . .	»	—	25	—	25	—	—
	Como	Como	Cantù	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lecco	Cassino Maiiago . .	»	2	4	10	4	—	10
	»	Varese	Bobbiate.	»	—	5	—	5	—	—
	Cremona	Cremona	Castelverde	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Duemiglia	»	—	13	—	—	—	13
	Cuneo	Cuneo	Valloriate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Margarita	»	—	75	—	75	—	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Ferrara	»	1	6	24	—	—	30
	»	»	Ostellato.	»	—	104	—	50	—	54
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Firenze	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Greve	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Pontassieve	»	—	5	—	5	—	—
	»	Pistoia	Pistoia.	»	—	14	—	—	—	14
	»	San Miniato	Empoli	»	—	3	4	5	—	2
	»	»	San Miniato . . .	»	—	6	—	—	—	6
	Genova	Genova	Avegno	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Propata	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Torriglia.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Valbrevenna . . .	»	—	15	1	—	—	16
	»	»	Vobbia	»	—	11	—	—	—	11
	Lecce	Taranto	Taranto	»	—	14	—	—	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Lucca*	Lucca	Capannori	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Lucca	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Uzzano	»	1	—	2	—	—	2
	Milano	Milano	Inzago	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Liscate.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Rodano	»	1	—	4	—	—	4
	Padova	Cittadella	Galliera	»	1	—	16	—	—	16
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Busseto	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Noceto	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	San Secondo . . .	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Sissa	»	1	55	20	—	—	75
	»	»	Soragna	»	1	20	10	—	—	30
	»	»	Trecasali	»	—	50	—	35	—	15
	»	»	Zibello	»	—	10	—	—	—	10
	»	Parma	Collecchio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cortile San Martino	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Felino	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Golese	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sala Baganza . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	San Lazzaro . . .	»	—	90	—	70	—	20
	»	»	San Pancrazio . . .	»	—	20	—	—	—	20
	Perugia	Perugia	Gubbio	»	—	5	—	5	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	16	—	—	—	16
	»	Piacenza	Castelvetro	»	—	15	—	5	—	10
	Pisa	Pisa	Bagni di S. Giuliano	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Collesalvetti	»	1	4	10	—	—	14
	»	»	Pisa	»	—	7	—	7	—	—
	»	Volterra	Piombino	»	—	200	—	—	—	200
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	1	—	3	—	—	3
	Reggio Cal.	Gerace	Mammola	»	—	70	—	—	—	70
	»	Palmi	Rizziconi	»	—	17	—	—	—	17
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	1	—	2	—	—	2
	Roma	Viterbo	Barbarano Rom. . .	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Ronciglione	»	—	12	—	—	—	12
	Sondrio	Sondrio	Cercino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Delebio	»	—	8	—	8	—	—
	Teramo	Teramo	Atri	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Colonnella	»	—	2	—	—	—	2
	Treviso	Treviso	Castelfranco	»	—	—	4	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Dolo	Campolongo Mass. .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Strà.	»	—	6	—	6	—	—
					17	**1460**	**145**	**521**	—	**1084**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelplanio	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Genga	-	—	6	—	2	4	—
	»	»	Majolati	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Morro d'Alba. . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Osimo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sassoferrato	—	5	14	5	1	5	13
	Aquila	Aquila	Capitignano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lucoli	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Preturo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Sassa	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Rocca di Mezzo . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Avezzano	Carsoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	Cittaducale	Amatrice.	—	—	20	—	—	1	19
	»	»	Accumuli	—	—	—	13	—	13	—
	»	»	Cittareale	—	3	—	3	—	1	2
	Arezzo	Arezzo	Bibbiena	—	—	5	—	4	—	1
	»	»	Cortona	—	—	10	—	—	—	10
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Carassai	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montedinove	—	—	—	2	—	—	2
	»	»	Offida	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Venarotta	—	—	1	—	1	—	—
	Bologna	Bologna	San Pietro in Casale	—	—	6	—	5	1	—
	Cagliari	Lanusei	Nurri	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Seulo	—	—	10	15	4	8	13
	»	»	Urzulei	—	1	—	15	—	12	3
	Campobasso	Larino	Colletorto	-	2	—	2	—	—	2
	»	»	Portocannone . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Tavenna.	—	—	5	—	5	—	—
	Caserta	Nola	Acerra	—	—	—	5	—	5	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Centrache	—	—	3	10	—	7	6
	»	»	Isca	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Petrizzi	—	—	8	11	—	13	6
	»	»	Simeri e Crichi . .	—	—	5	—	2	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Catanzaro	Soveria Simeri . .	—	—	23	—	23	—	—
	»	Cotrone	Casabona	—	—	61	27	2	13	73
	»	»	Isola Capo Rizzuto .	—	—	25	—	—	—	25
	Cosenza	Castrovillari	Francavilla Maritt.	—	4	1	4	1	4	—
	»	»	Mormanno	—	5	2	10	—	6	6
	»	Cosenza	Lattarico	—	5	7	1	1	2	5
	»	»	Acri	—	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia.	—	—	—	16	—	16	—
	»	San Miniato	Certaldo	—	—	3	—	3	—	—
	Foggia	Bovino	Troia	—	—	37	—	—	—	37
	»	Foggia	Volturino	—	20	4	20	—	24	—
	»	San Severo	Carlantino	—	—	12	—	—	2	10
	»	»	Chienti	—	—	11	—	10	1	—
	»	»	Celenza	—	30	—	41	1	11	29
	»	»	San Paolo	—	—	38	—	—	—	38
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—
	»	Rimini	Sant'Arcangelo . .	—	1	—	2	—	1	1
	Grosseto	Grosseto	Castiglione della P.	—	—	27	—	—	—	27
	»	»	Gavorrano	—	—	120	—	—	—	120
	»	»	Manciano	—	—	13	8	1	3	17
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	22	—	3	5	14
	»	»	Visso	—	—	6	—	—	4	2
	»	Macerata	Esanatoglia	—	2	—	2	—	2	—
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	7	—	—	—	7
	»	Viadana	Sabbioneta.	—	—	14	—	—	2	12
	Messina	Castroreale	Novara Sic	—	—	—	50	—	—	50
	Palermo	Corleone	Chiusa Sclafani . .	—	—	19	62	—	72	9
	Parma	Borgo S. Don.	Polesine Parm. . .	—	—	49	—	—	—	49
	»	»	San Secondo Parm.	—	—	19	—	—	—	19
	Perugia	Perugia	Baschi	—	2	6	2	—	—	8
	»	»	Città di Castello . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Gubbio	—	3	—	23	8	15	—
	»	»	Perugia	—	1	—	3	—	3	—
	»	Rieti	Belmonte	—	2	—	5	—	—	5
	»	»	Castel di Tora . .	—	—	35	—	5	20	10
	»	»	Cottanello	—	—	6	—	2	4	—
	»	»	Rieti	—	—	2	—	—	2	—
	»	Terni	Amelia	—	4	38	58	—	38	58
	»	»	Montecastrilli . . .	—	—	13	—	—	13	—
	»	»	Papigno	—	1	8	4	2	8	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Piacenza*	Fiorenzuola A.	Besenzone	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Villanova d'Arda .	—	1	3	2	—	3	2
	Potenza	Matera	Garaguso	—	1	—	25	5	15	5
	»	»	Miglionico	—	2	—	3	—	1	2
	»	»	Oliveto Lucano . .	—	1	—	12	—	—	12
	»	Melfi	Rionero in Vulture	—	—	9	—	—	6	3
	»	Potenza	Pietrapertosa . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	16	—	—	—	16
	Reggio Cal.	Gerace	Benestare	—	—	37	—	—	1	36
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Luzzara	—	—	78	—	—	—	78
	»	»	Reggiolo	—	—	14	—	—	—	14
	Roma	Roma	Agosta.	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Capranica	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Marano Equo . . .	—	—	10	—	—	—	10
	»	Velletri	Cori	—	—	18	—	—	—	18
	»	Viterbo	Castel Cellesi. . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Faleria	—	—	21	—	—	—	21
	»	»	Farnese	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Grotte di Castro . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nepi	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Proceno	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Roccalvecce	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Lorenzo Nuovo	—	—	3	—	—	—	3
	Rovigo	Rovigo	Villadose.	—	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Sala	Polla	—	—	6	—	—	2	4
	Siena	Montepulciano	Piancastagnaio. . .	—	—	14	—	5	4	5
	»	Siena	Chiusdino	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Boggibonsi	—	1	—	2	—	2	—
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	3	—	—	—	3
	Udine	Pordenone	Salice	—	—	2	—	2	—	—
	Verona	Isola della Scala	Bovolone.	—	—	1	—	—	1	—
	»	Verona	Santa Maria in Stelle	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Verona.	—	1	—	1	—	1	—
					105	1055	480	101	402	1032

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Bagno	ovina	—	27	—	27	—	—
	»	»	Collepietro	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	250	—	—
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Carsoli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	S. Vincenzo Valle. .	»	—	45	—	—	—	45
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	260	—	—	—	260
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	300	—	—	—	300
	Caserta	Sora	Corvaro	»	—	1095	—	—	—	1095
	»	»	Vallerotonda . . .	»	—	—	135	—	—	135
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	1	100	200	—	—	309
	»	»	Bovino.	»	—	187	—	—	—	187
	»	»	Castelluccio S. . . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	Foggia	Biccari	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Lucera	»	—	106	—	—	—	106
	»	San Severo	San Severo	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Torremaggiore . . .	»	—	184	—	—	—	184
	Girgenti	Bivona	Cianciana	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Ribera.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Santo Stefano di Q.	»	—	60	1	—	—	61
	»	Girgenti	Aragona	»	—	49	—	—	—	42
	»	»	Cattolica Eraclea .	»	—	432	—	210	—	222
	»	»	Girgenti	»	—	37	—	20	—	17
	»	»	Montallegro	»	—	192	—	81	6	105
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Orbetello.	»	—	100	—	—	—	100
	Palermo	Corleone	Palazzo Adriano. .	»	—	—	37	—	—	37
	Perugia	Rieti	Rieti	»	—	95	—	—	—	95
	Roma	Roma	Licenza	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Roma	»	—	530	—	—	—	5 0
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Gavignano	»	—	368	—	—	—	368
	»	»	Sezze	»	—	600	—	—	—	600
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	—	18	—	—	—	18
					1	**7263**	**373**	**588**	**6**	**7012**

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Bari*	Bari	Bitonto	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Noicattaro	canina	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazza	Piazza	»	1	—	5	—	5	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	3	—	3	—
	»	»	Id.	equina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Viagrande	canina	—	—	3	—	3	—
	Lecce	Gallipoli	Ugento	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	Lecce	Campi Salen. . . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emil.	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Teramo	Teramo	Teramo	»	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	»	—	—	6	—	6	—
	»	»	Id.	caprina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	felina	—	—	2	—	2	—
	Verona	Verona	Verona	equina	—	—	1	—	1	—
	Vicenza	Vicenza	Dueville	»	—	—	1	—	1	—
					4	4	29	—	26	7
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Alessandria*	Asti	Asti	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Casale	Casorzo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Coniolo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rosignano	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Frerola	»	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	11	—	—	5	6
	Cuneo	Alba	Canale	»	—	3	—	—	2	1
	»	»	Corneliano d' Alba.	»	—	2	—	—	—	2
	»	Mondovì	Cherasco	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	Troia	»	—	2	—	—	—	2
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
					4	21	4	—	10	15
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 18 al 24 aprile 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	caprina	—	420	—	420	—	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	—	980	—	—	980
	»	San Severo	San Severo	»	—	4	—	—	—	4
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	ovina	1	—	30	—	—	30
	Roma	Roma	Roma	»	—	30	—	—	—	30
	Trapani	Mazzara	Castelvetrano . . .	»	10	—	356	—	—	356
					11	**534**	**1366**	**420**	—	**1480**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	21	—	24	—	24	—
	equina	3	—	3	—	3	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		25	—	**28**	—	**28**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	6	—	11	—	11	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		6	—	**11**	—	**11**	—
Afta epizootica	bovina	17	460	145	521	—	1034
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	bufalina	—	—	—	—	—	—
		17	**460**	**145**	**521**	—	**1084**
Rabbia	bovina	—	3	—	—	—	3
	equina	1	—	4	—	1	3
	canina	3	1	23	—	23	1
	felina	—	—	2	—	2	—
		4	**4**	**29**	—	**26**	**7**
Malattie infettive dei suini	suina	**105**	**1055**	**480**	**101**	**402**	**1032**
Rogna	ovina	1	7263	373	588	6	7042
	caprina	—	—	—	—	—	—
		1	**7263**	**373**	**588**	**6**	**7042**
Vaiuolo equino	equina	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	**4**	**21**	**4**	—	**10**	**15**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	11	110	386	—	—	496
	caprina	—	424	980	420	—	984
		11	**534**	**1366**	**420**	—	**1480**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

LUSSEMBURGO

1ª quindicina del mese di aprile 1910.

Carbonchio ematico, 1 comune, 1 località, 1 caso.
Rogna delle pecore, 1 » 1 » 4 casi.

ISTRIA. — *Dal 23 al 30 aprile 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
rossino	1	1	1
Peste suina	17	85	106
Rogna	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1
Moccio equino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Tubercolosi	2	2	2
Rabbia	1	1	1

AUSTRIA. — *Dal 20 al 27 aprile 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	27	30
Carbonchio sintomatico	12	17
Setticemia emorr. dei bovini e della selvaggina	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	12	14
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	77	98
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	40	186
Rogna degli equini	63	77
Id. delle pecore	1	1
Id. delle capre	18	28
Rabbia	38	42
Peste e setticemia dei suini	203	485
Mal rossino	49	63
Colera degli uccelli	10	65
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	14	14

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 18 al 25 aprile 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	3	3	5 (1)
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	8	9	13
Id. delle capre	—	—	—
Mal rossino	2	2	4
Peste suina	16	35	58
Esantema coitale vescicoloso	4	78	94
Carbonchio ematico	1	1	4
Carbonchio sintomatico	1	1	5
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1

(1) Di cui 3 sospetti.

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 aprile 1910.*

(B. n. 13).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna delle capre	—	—
Id. del cavallo	2	2
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	3	3
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

NORVEGIA. — *Mese di febbraio 1910.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	21	21
Carbonchio sintomatico	—	4	4
Gastromicosi delle pecore	—	6	9
Febbre catarrale maligna	—	40	44
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 16 al 23 aprile 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	25	33
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	9	14
Rabbia	4	—
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	22	195 (1)

(1) Uccisi perchè infetti, o stati esposti all'infezione.

SVIZZERA. — *Dal 25 aprile al 1° maggio 1910* - (B. n. 17).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	2	—	2	2
Carbonchio ematico	6	6	—	6	6
Afta epizootica	1	3	3	85	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	20	22	154	72
Rogna	—	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 9 al 16 aprile 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	1	1	18	10
Carbonchio	2	2	2	2
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	2	2	7	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Esantema coitale	2	2	2	—
Morva	1	1	1	1

AUSTRIA-UNGHERIA

Notificazione

dell'I. R. luogotenenza del litorale d.d. 23 aprile 1910, numero IV, *b*-173|ex 1909, concernente l'introduzione di animali fessipedi (bovini, pecore, capre, maiali) dall'Italia nel litorale.

Estinta l'afta epizootica (zoppina) nella provincia di Udine, l'I. R. luogotenenza mantenendo in vigore la notificazione dd. 29 dicembre 1909, numero IV *b*-173|7, che riguarda la restrizione dell'introduzione di bisulci dall'Italia nel litorale, trova di revocare la notificazione dd. 10 gennaio 1910, numero IV *b*-3 ad.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0|0: n. 296,607 di L. 191.25 (corrispondente a quella del già consolidato 5 0|0, n. 1,139,672 di L. 225) e n. 541,978 di L. 360 a nome di Trabucco *Benedetto* e Paolo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Costa Natalina fu Giuseppe, moglie in seconde nozze di Novellis Carlo, domiciliati in Cuorgnè (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Trabucco *Antonio-Giuseppe-Benedetto* e Paolo fu Giuseppe, minori, ecc., (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Razzetti Riccardo fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1069 ordinale, n. 3402 di protocollo e n. 23,088 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 5 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consol. 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Razzetti Riccardo fu Luigi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 380,221 di L. 75 (già n. 1,267,566 di L. 100, consolidato 5 0[0)
N. 532,812 di L. 231.25;
N. 571,955 di L. 187.50

al nome di Mazzola *Michelina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Pierotti Giuseppina fu Giuseppe vedova Mazzola, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mazzola *Anna-Maria-Michelina*, ecc, come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 per cento dei seguenti certificati 5 per cento:

N. 34,513-129,813 di L. 10 intestato a Cella Innocente;

N. 55,657-450,957 di L. 25 intestato a Cerignacco Giuseppe-Angelo-Patrizio fu Abramo domiciliato a Buriasco;

N. 60,985-156,285 di L. 10 intestato a Muggia Israele fu Sansone domiciliato in Cortemaggiore;

N. 62,235-157,535 di L. 10 intestato a Segadelli Giovanni fu Paolo domiciliato in Piacenza;

N. 62,236-157,536 di L. 10 intestato a Segadelli Lazzaro fu Paolo domiciliato a Piacenza, e

N. 62,700-458,000 di L. 5 intestato a Contardi Pietro di Giuseppe domiciliato in Alseno; tutti attergati di cessioni irregolari fatte dai rispettivi titolari a favore del sig. Valla Giovanni.

Si previene per tanto chiunque possa avervi interesse che i primi mezzi fogli di tali certificati, contenenti le dichiarazioni di cessione su accennate, sono stati uniti ai nuovi certificati 3.75-3.50 per cento corrispondenti, formandone parte integrante, per il che non hanno, isolatamente, alcun valore.

Roma, il 9 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 maggio, **in** L. 100.63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,59 06	103,72 06	104,25 80
3 1/2 % *netto*	105,39 26	103,64 26	104,14 52
3 % *lordo*	72.'0 —	70,80 —	71,71 42

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come è ben facile comprendere, la stampa europea è ancora dedicata nella sua parte più importante alla morte del Re Edoardo VII d'Inghilterra ed ai funerali che si preparano.

Stando alle previsioni, questi saranno imponenti così come la storia non ricorda; basti notare che vi prenderanno parte cinque regnanti d'Europa, l'Imperatore Guglielmo di Germania, il Re di Norvegia, Re Alfonso di Spagna, Re Manuel di Portogallo e il Re Ferdinando di Bulgaria.

Frattanto la politica tace, ma la tregua sarà di breve durata, perocchè le voci di un lungo rinvio delle grandi questioni costituzionali parlamentari cedono già il posto alle premure dei nazionalisti.

Dai seguenti odierni telegrammi da Londra è facile farsi un'idea della situazione politica, la quale tende a lasciare dissipare alquanto lo stato attuale creato dalla morte del Re, ma a riprendere al più presto la lotta.

I dispacci dicono:

Duecentocinquanta deputati e 175 lordi hanno prestato il giuramento di fedeltà; quindi la Camera dei comuni e la Camera dei lordi si sono aggiornate a domani.

Nei corridoi non si fanno ancora che congetture su quanto stabilirà di fare la Camera, attendendosi che gli irlandesi manifestino le loro intenzioni.

*** Nei corridoi della Camera dei comuni si annunzia che mercoledì saranno votati dalle due Camere gli indirizzi di condoglianza e di felicitazione. È probabile che mercoledì stesso o giovedì vengano votati nuovi crediti provvisori per parecchie settimane. Quindi il Parlamento si aggiornerà al mese di giugno, ad una data che però non è stata ancora fissata.

*** Si assicurava questa sera nei corridoi della Camera dei comuni che i capi del partito nazionalista giudicano che l'indirizzo della politica del Governo non deve cambiare e che le mozioni ri-

guardanti il voto dei lordi devono essere discusse nel più breve termine possibile, anche verso la metà di giugno.

Però la maggioranza liberale non si mostra così ardente e sarebbe di opinione di rinviare la discussione sulla riforma della Camera dei lordi alla sessione autunnale.

***

Le elezioni politiche sono quasi generali in Europa. A brevissime distanze esse sono avvenute o devono avvenire in Grecia, in Ungheria, in Inghilterra, in Francia ed in Ispagna.

Di queste ultime, che si sono effettuate molto prontamente in virtù di quella legge elettorale che dichiara senz'altro deputato eletto il candidato che non ha oppositori, si occupano alquanto i giornali spagnuoli per commentare i risultati riferiti nel seguente telegramma da Madrid, 9:

I risultati delle elezioni finora conosciuti danno eletti: conservatori 44, liberali 114, repubblicani 48, socialisti 1, carlisti 4, indipendenti 2, regionalisti 6.

L'unico deputato socialista riuscì eletto a Madrid con quasi 11 mila voti secondo alcune informazioni, e con 9 mila secondo il Ministero dell'interno.

I giornali spagnoli, commentando a lungo tali risultati, si compiacciono che l'ordine sia regnato quasi dappertutto e rendono omaggio, senza distinzione di partito, alla imparzialità del Governo. Credono che le elezioni di ieri possano essere considerate come un modello, per la saggezza degli elettori ed il rispetto che si è avuto di essi.

I giornali repubblicani specialmente rilevano l'aumento considerevole dei voti ottenuti dal loro partito, e si rileva pure l'elezione per la prima volta di un deputato socialista, Pablo Iglesias, eletto a Madrid.

L'*Imparcial* dice che il partito costituzionale è stato sconfitto a Madrid, perchè buon numero di liberali nemici di Maura hanno voluto protestare contro l'accordo fra i partigiani di Canalejas e quelli di Maura.

***

La rivolta albanese, al dire dei fogli ufficiosi turchi, è sul finire e secondo altre informazioni si complica invece viepiù con questioni personali tra i generali comandanti le forze spedite in Albania.

Le ultime informazioni da Costantinopoli, 9, dicono:

Secondo notizie ufficiali le truppe hanno occupato l'altipiano di Karadagh.

Giunge notizia di un combattimento avvenuto nelle vicinanze di Cernaljevo, ma se ne ignora il risultato.

Conformemente alla decisione presa dal Consiglio dei ministri, il Principe ereditario e il ministro degli esteri si recheranno a Londra ai funerali di Re Edoardo.

***

L'insurrezione albanese, diceva un autorevole giornale austriaco radicale, sarà occasione di nuovi moti in Bosnia ed Erzegovina. Ma fortunatamente quel giornale ha completamente fallito la sua predizione, perocchè la notizia che reca il seguente telegramma da Vienna, 9, dimostra come la pace e la tranquillità regnino sovrane nei territorî recentemente annessi dall'Austria-Ungheria:

L'Imperatore ha deciso di visitare la Bosnia e l'Erzegovina, per dare così per la prima volta a quelle popolazioni l'occasione di rendere omaggio al loro Sovrano nel proprio paese.

Il viaggio avrà luogo alla fine di maggio subito dopo il soggiorno dell'Imperatore a Budapest.

L'Imperatore si fermerà tre giorni a Sarajevo e sosterà brevemente anche a Mostar; farà poi ritorno a Vienna.

I ministri comuni Aehrenthal, Burian e Schoenaich, ed i presidenti del Consiglio austriaco ed ungherese Bienerth e Khuen Hedervary accompagneranno l'Imperatore.

***

In breve volgere di tempo l'umanità ha assistito ai più bei trionfi della libertà di popoli ritenuti barbari.

E, ciò che più monta, ha veduto questi trionfi non quali conseguenze di guerre di libertà ed indipendenza, ma quale conseguenza di pacifica, di naturale evoluzione.

Alla Russia, alla Persia e alla Turchia, che introdussero la forma costituzionale parlamentare, segue ora la Cina, come c'informa questo telegramma da Pechino, 9:

L'inaugurazione del Parlamento cinese avrà luogo il 3 ottobre prossimo. La Corte imperiale sceglierà 94 membri fra i principi, la nobiltà, gli alti funzionari e gli scienziati.

Un editto imperiale annunzia che la convocazione di quest'assemblea è il preludio di un Parlamento e condurrà alla concessione di una costituzione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal generale Trombi, assistette ieri, a Tor di Quinto, alle consuete gare divisionali di tiro per gli ufficiali del presidio di Roma.

Ricevettero il Sovrano S. E. il ministro Spingardi, il comandante il IV corpo d'armata, generale Mazzitelli, il comandante la divisione, generale Grandi, e il generale Corticelli, presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Erano anche presenti tutti i comandanti di reggimenti e molti ufficiali superiori.

S. M., dopo le interessanti gare, fece personalmente la distribuzione dei premi, esprimendo elogi e complimenti ai valenti vincitori.

Alle ore 11 S. M. lasciava il campo di tiro.

S. M. la Regina di Svezia, che si trattenne a Venezia per oltre una settimana, è partita ieri da colà per Padova.

A S. E. Facta. — Fra i più influenti elettori del collegio politico di Pinerolo si è ventilata l'idea di offrire un banchetto a S. E. Facta, per festeggiare la sua recente nomina a ministro delle finanze.

La geniale dimostrazione di simpatia avrebbe luogo nella prima metà di giugno.

Il cinquantenario dell'epopea dei Mille. — Ieri, a Palermo, nel Politeama Garibaldi ebbe luogo una solenne commemorazione degli avvenimenti del 1860.

Il teatro, pavesato con piante, palme e fiori e con targhe e canti, motti patriottici, era gremitissimo.

Sul palcoscenico presero posto S. E. il sottosegretario di Stato Di Scalea, il senatore Di Scalea, il senatore Guarnieri, i deputati Masi, Di Lorenzo e Trapanese, le autorità, i reduci garibaldini con bandiere, i goliardi della *Corda Fratres* con i caratteristici berretti.

Sopra appositi piedistalli erano i due busti di Mercantini e Alba-

nese che si dovevano inaugurare. Da due palchi assistevano le vedove di entrambi gli uomini che si commemoravano.

Primo parlò il sindaco conte Trigona portando il saluto e il compiacimento della città.

Quindi l'orchestra municipale suonò una raccolta di inni patriottici dal 1830 al 1860 del maestro Pasculli.

Poi S. E. Di Scalea, salutato da un caloroso applauso, pronunciò, in rappresentanza del Governo, un patriottico discorso in onore del Mercantini e dell'Albanese e terminò con un inno alla Casa Savoia. L'oratore fu spesso interrotto da grandi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Indi l'avv. Raia, console direttore della *Corda Fratres* che prese coll'Ordine dei medici l'iniziativa dell'erezione dei busti nel Pantheon dell'Università, ricordò l'iniziativa per onorare i due professori dell'Ateneo palermitano.

Gli studenti palermitani cantarono in coro l'inno di Garibaldi, ascoltato in piedi e acclamatissimo.

Il prof. Orezzano commemorò degnamente il Mercantini autore dell'inno di Garibaldi; e si scoprì il busto del Mercantini. Gli studenti cantarono l'inno di Mameli.

Il prof. Argenti, presidente dell'Ordine dei medici, commemorò il prof. Enrico Albanese, soldato dell'indipendenza, che combattè in Francia con Garibaldi, medico e chirurgo di Garibaldi in Aspromonte, professore di clinica chirurgica nell'Ateneo palermitano e fondatore dell'Ospizio marino per i bambini rachitici e scrofolosi. Venne scoperto anche il busto dell'Albanese.

Infine il prof. Riccobono, rettore dell'Università, prese in consegna i due monumenti.

Nella diplomazia. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, giunse l'altra sera a Londra, alla stazione Vittoria, ricevuto dal personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia.

La missione ottomana in Italia. — Ospite di Brescia, la missione ottomana, iermattina si riunì alla sede municipale, dove l'assessore rag. Bonaldi diede, in nome della cittadinanza, il benvenuto agli ospiti.

Quindi una parte della missione, accompagnata dall'assessore Bonaldi e dal presidente della Camera di commercio, comm. Marinotti, visitò vari stabilimenti industriali.

Un'altra parte della missione andò a visitare la scuola pratica di agricoltura alla Bornata. In questa parte della missione era Nessib bey. Nella visita gli ottomani vennero accompagnati dal direttore della scuola.

Gli ufficiali che fanno parte della missione, guidati dal maggiore Zampoli, si recarono in piazza d'armi dove manovrarono le truppe.

Questa parte della missione si recò quindi a visitare le caserme.

Alle 11.30 nel salone massimo della Camera di commercio, ebbe luogo un sontuoso ricevimento in onore della missione.

Parlarono il presidente della Camera di commercio, comm. Marinotti ed il direttore del Museo commerciale di Venezia, comm. Santalena.

Ad essi rispose Alì Riza bey in italiano.

La missione, accompagnata dall'assessore Bonaldi e dal comm. Mainetti, visitò, nella giornata, l'impianto elettrico di Adamello.

Il paese di Codegolo accolse festosamente gli ospiti i quali espressero la loro ammirazione per la grandiosa impresa.

La Società offrì un rinfresco; il direttore Carminati salutò la missione.

Fiori e beneficenza. — L'Associazione per il movimento dei forestieri ha versato al sindaco di Roma il prodotto del corso di fiori di giovedì scorso, in L. 1888, da assegnarsi agli Istituti in favore dei quali la festa era stata indetta.

L'Associazione terrà a Villa Umberto un secondo corso di fiori giovedì 26 corrente, in occasione dell'arrivo a Roma della missione ottomana.

Necrologio. — A Milano, domenica scorsa, dopo breve, violenta malattia, decedeva uno dei più chiari e simpatici scrittori nostri, Girolamo Rovetta.

Nativo della forte e gentile città dalle Dieci Giornate, la ferrea, la leonessa d'Italia, Brescia, il Rovetta fu parte vitale di quel mondo letterario lombardo che conta nomi riveriti e cari come quelli del Rovani, del Praga, del Cavallotti, di Paolo Ferrari, di Leo Castelnuovo, ecc.

Lavoratore assiduo, instancabile diede largo tributo all'arte drammatica e alla letteratura romantica. Di lui sono in alto pregio fra i romanzi:

« Mater dolorosa », che dischiuse al Rovetta la porta della fama, « Le lacrime del prossimo », « La moglie di Sua Eccellenza », « Baraonda », ecc. Dei lavori teatrali ebbero maggiore plauso « La trilogia di Dorina », e quel « Romanticismo » che fa fremere sempre ogni anima italiana e avviva il sentimento patrio.

Colla morte del Rovetta l'arte drammatica è colpita da lutto profondo.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti, vera manifestazione di reverenza e di affetto.

Alla famiglia telegrafarono condoglianze S. E. il ministro della pubblica istruzione, parecchi scrittori, quasi tutti i capi comici, molti letterati, critici e giornalisti.

Il Congresso dei ragionieri. — Nell'aula consigliare del palazzo municipale, a Genova, iermattina è stato solennemente inaugurato il X Congresso dei ragionieri italiani.

Sono intervenuti i sottosegretari di Stato per il tesoro e per le finanze, on. Pavia e Gallino Natale, il senatore Maragliano, i deputati Fasce, Canepa, Celesia e D'Oria, il prefetto Garroni, il sindaco marchese Da Passano, il comm. Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, tutte le autorità civili e circa 600 congressisti.

I ministri della giustizia, dell'agricoltura e commercio e del tesoro hanno rispettivamente delegato a seguire i lavori del Congresso il comm. Zegretti, il cav. Mancini ed il comm. Grusselli.

Il prof. Viale, presidente del Comitato esecutivo, pronunciò un applauditissimo discorso, ringraziando i rappresentanti del Governo, i parlamentari ed il sindaco del loro intervento ed esponendo sinteticamente gli importantissimi temi sottoposti al Congresso.

Poscia il sindaco di Genova, marchese Da Passano, portò ai congressisti, con nobilissime parole, il saluto della città. Anche egli è stato vivamente applaudito.

Infine S. E. il sottosegretario di Stato per il tesoro, Pavia, pronunciò un discorso, spesso interrotto da applausi e coronato alla chiusa da una ovazione che è durata qualche minuto.

Parlarono ancora i rappresentanti di Milano, dell'Umbria e di Roma, portando il saluto delle rispettive regioni.

Il comm. Rostagno, di Roma, propose un telegramma di omaggio al presidente del Consiglio, Luzzatti, uomo di Stato, di scienza e di cuore. L'assemblea approvò per acclamazione.

Il segretario generale Drago comunicò le adesioni di tutti i ministri e sottosegretari di Stato, dell'on. ammiraglio Bettolo, di numerosi senatori e deputati, di Istituti, scuole, ecc.

Lesse quindi un telegramma del presidente del Consiglio, accolto da vivissimi applausi.

La cerimonia terminò alle 11.40. Alle 14 il Congresso cominciò i suoi lavori.

*** Il Comitato del Congresso offrì ieri sera un pranzo di 468 coperti in onore di S. E. il sottosegretario di Stato, Pavia, dei deputati e delle autorità cittadine.

Alla tavola d'onore sedevano S. E. Pavia, i deputati Celesia, Canepa, Fiamberti, Macaggi e D'Oria, il sindaco, marchese Da Passano, il prefetto, senatore Garroni, il presidente della Camera di commercio, D'Amè, il primo presidente della Corte d'appello, Scillamà.

Allo *champagne* fecero applauditi brindisi il presidente del Congresso, prof. Viali, S. E. Pavia, il sindaco e l'on. Canepa a nome dei deputati liguri.

S. E. Pavia ripartì per Roma alle ore 23.35.

Congresso dei Comuni. — Il Congresso dell'Associazione dei Comuni, tenutosi di questi giorni a Palermo, ha terminato i suoi lavori, designando Roma a sede del prossimo Congresso nel 1911, fra unanimi applausi.

Beneficenza. — Un comunicato del municipio di Roma informa che, a mezzo dell'on. assessore comunale avv. Sereni, la signorina Roseberie von Neuschotz di Iassy (Rumenia) ha fatto pervenire al sindaco la somma di L. 1000 da erogarsi a beneficio del sanatorio per i ragazzi affetti dai primi germi della tubercolosi.

Il sindaco ha inviato alla signorina von Neuschotz una lettera per esprimerle vivi ringraziamenti per la generosa offerta, destinata a così filantropico fine.

Festa del lavoro e della scienza. — Ieri l'altro, alle ore 10, è stata solennemente inaugurata la nuova galleria Genova-Sampierdarena che attraversa la collina del Faro.

Un corteo, composto di 35 Associazioni e leghe di operai, specialmente del porto, mosse alle ore 9 da piazza Caricamento, preceduto dalle musiche e di gonfaloni delle Camere del lavoro di Genova e di Sampierdarena recandosi alla galleria.

Quivi erano riuniti il senatore Maregliano, i deputati Celesia, Pietro Chiesa, Macaggi, Centurione e Fiamberti, il prefetto senatore Garroni, il sindaco marchese da Passano, il comm. Ronco, presidente del Consorzio del Porto, la Giunta municipale, l'ammiraglio Nicastro, il console generale della Germania, tutte le autorità civili, militari e commerciali, 17 superstiti dei Mille, molti invitati e grandissima folla.

Il corteo, con tutte le autorità s'inoltrò sotto la galleria e si incontrò a metà percorso con un altro corteo composto di autorità e Associazioni di Sampierdarena e quivi il sindaco di Genova e quello di Sampierdarena si strinsero calorosamente la mano, al suono dell'inno di Garibaldi tra vivissimi applausi.

Il comm. Ronco, presidente del Consorzio, pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale.

Indi il sindaco di Genova, march. Da Passano, e il sindaco di Sampierdarena, Gandolfi, parlarono rilevando la grandiosità dell'opera che stringe ancor più i vincoli tra le due città ed auspicando alla felice unione.

Parlò da ultimo l'on. Eugenio Chiesa, inneggiando alla festa del lavoro e augurando non soltanto il trionfo del lavoro, ma anche della concordia e della fratellanza.

Tutti furono applauditissimi.

Movimento commerciale. — Il giorno 8 corrente, domenica, a Genova furono caricati 34 carri; a Venezia 17, di cui 17 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona il carico fu nullo; a Livorno furono caricati 50 carri; e a Spezia il carico fu nullo.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da San Vincenzo per il Plata. — Il *Florida*, della stessa Società, ha proseguito da Capo Sagres per Napoli e Genova. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Rio Ianeiro per Buenos Aires. — Il *Sannio*, della N. G. I., è giunto a Boston. — Da Punta Delgada ha proseguito per Genova il *Lazio*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 9. — Le elezioni nella Provincia si sono svolte fino ad ora tranquillamente, salvo a Bilbao e a Ciulodela, nelle isole Baleari.

A Bilbao sono avvenuti disordini abbastanza gravi; i repubblicani hanno assediato il Club basco, e sono stati scambiati colpi di arma da fuoco.

Sono state inviate truppe sul luogo.

Nelle elezioni di Madrid, indipendentemente da tutti i candidati repubblicani, i quali ottengono una maggioranza di 8000 voti sarebbero eletti due liberali.

Nelle elezioni del 1907 i repubblicani avevano ottenuti tre seggi.

LONDRA, 9. — La proclamazione di Giorgio V sarà fatta nella City con l'antico cerimoniale.

Verrà innalzata una barriera temporanea a Temple Bar al limite della City dove il lord Mayor, gli Aldermen e gli alti funzionari civili attenderanno con le trombe della City il corteo degli araldi il quale, scortato dai corazzieri della guardia, giungerà a cavallo e domanderà l'ingresso nella città per proclamare il nuovo Re.

Dopo la scambio delle formalità il lord mayor accorderà il permesso al corteo, che passerà la barriera la quale sarà chiusa subito dopo il passaggio del corteo.

Il lord mayor ed i funzionari civili che accompagnano il corteo si recheranno alla Borsa e nelle altre località, ove gli araldi proclameranno il Re Giorgio V.

LONDRA, 9. — John Redmond, *leader* dei deputati irlandesi ha scritto al primo ministro Asquith pregandolo di interporsi per evitare al Re la necessità di pronunziare nella formula del giuramento per l'assunzione al trono le tradizionali parole che offendono gravemente i sudditi cattolici.

Redmond ricorda che Asquith aveva aderito a questo progetto.

GOTEBORG (Svezia), 9. — A bordo del vapore mercantile *Jonas Alstroem*, che navigava sul fiume Goeta Elf, è esplosa la caldaia.

Due uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e parecchi altri gravemente feriti.

Alcune persone che si trovavano presenti alla catastrofe dicono di aver veduto uomini lanciati in aria in tutte le direzioni per la violenza dell'esplosione.

Parecchi di essi sarebbero scomparsi.

VIENNA, 9. — L'Imperatore Francesco Giuseppe sarà rappresentato ai funerali del Re Edoardo dall'arciduca Francesco Ferdinando.

L'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di quattro settimane.

MADRID, 9. — I risultati delle elezioni legislative finora conosciuti riguardano trentadue Provincie e danno le seguenti cifre: Eletti 99 liberali, 35 conservatori, 35 repubblicani, 1 socialista e 6 carlisti.

PARIGI, 9. — Alle 3.30 del mattino si conoscevano i risultati delle votazioni di ballottaggio in 224 circoscrizioni. Essi si ripartiscono così:

Repubblicani rieletti 8, nuovi eletti 12; radicali e radicali socialisti rieletti 49, nuovi eletti 54; socialisti indipendenti rieletti 6, nuovi eletti 7; socialisti unificati rieletti 18, nuovi eletti 29; progressisti rieletti 8, nuovi eletti 20; nazionalisti rieletti 1, nuovi eletti 3; conservatori e liberali rieletti 5, nuovi eletti 4. Totale 224.

Secondo le dichiarazioni fatte dagli eletti prima delle votazioni si può calcolare che la nuova Camera comprenderà su 592 deputati finora eletti 79 repubblicani, 261 radicali e radicali socialisti, 26 socialisti indipendenti, 76 socialisti unificati, 72 progressisti, 15 nazionalisti, 62 conservatori e dell'Action liberale.

Vi sono fra essi 391 ex-deputati e 201 deputati nuovi, di cui 8 eletti nelle nuove circoscrizioni.

Alle 3 del mattino il Ministero dell'interno comunica la seguente statistica:

Secondo scrutinio — Collegi ove doveva avvenire il ballottaggio 229, risultati giunti 222, non ancora conosciuti 7. I 222 collegi in cui doveva avvenire la votazione erano prima occupati: dodici da reazionari e lo sono attualmente da 11, cinque da nazionalisti ed ora da 5, venti da progressisti ed ora da 21, diciannove da repubblicani di sinistra ed ora da 22, centodiciannove da radicali e radicali socialisti ed ora da 100 diciassette da socialisti indipendenti ed ora da 17, ventotto da socialisti unificati ed ora da 46.

Totale degli antichi collegi 220, totale dei collegi attuali 222.

LONDRA, 9. — La proclamazione del nuovo Re Giorgio V ha avuto luogo alla presenza di una folla immensa.

Fino dalle 3.30, le truppe erano schierate nelle vie.

La proclamazione al palazzo di Saint James è stata fatta nella Triary Court, dove prestava servizio d'onore la guardia del corpo.

Alle 9, gli araldi indossanti i caratteristici costumi medievali si sono avanzati dalla finestra, sulla terrazza preceduti dei numerosi altri dignitari dello Stato.

Le trombe hanno squillato. Quindi sir Scott Gatty ha letto la proclamazione del Re Giorgio V.

Una folla immensa ha intuonato il *God Save the King*; i cannoni piazzati nel parco di Saint James hanno sparato salve.

Quindi gli araldi si sono recati nella City a Temple Bar.

L'entrata nella City è avvenuta secondo il cerimoniale tradizionale. Quando l'Araldo si è avanzato verso la barriera temporanea è stato fermato dal maresciallo della City che gli ha intimato il « Chi va là! ». Dopo la risposta gli Araldi sono stati ammessi nella City ove è stata fatta la proclamazione di Re Giorgio a Temple Bar ed al Royal Exchange.

VIENNA, 9. — Il *Fremdenblatt* è informato che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto deporre una magnifica corona sul feretro del Re Edoardo.

Roosevelt colla famiglia è partito oggi per Berlino. Al momento della partenza del treno il Principe ereditario reggente ha salutato l'ex-presidente col grido di: « Viva Roosevelt! ».

LONDRA, 9. — La barriera posta a Temple Bar era composta di una corda di seta che raffigurava la porta chiusa che si trovava anticamente in quella località.

Questa cerimonia è essenzialmente simbolica e ricorda, secondo gli antichi costumi, il sopravvivere della indipendenza della City rispettata dal Sovrano fin dai tempi antichi.

Il lord Mayor, accompagnato dalle autorità della City, lascia la Mansion-House alle ore 8.30.

Una scorta di *Life-guards* rivestite coi mantelli scarlatti era disposta in forma di semicerchio dinanzi alla dimora del lord Mayor.

LONDRA, 9. — Fin dalle prime ore di stamane una folla considerevole si è ammassata dinanzi al *Royal Exchange* per assisistere alla proclamazione del Re Giorgio V.

La polizia giunta alle ore 8 si è schierata in lunga fila dinanzi alle grandi colonne dell'*Exchange*. La fanteria è venuta pure a schierarsi sulla strada che seguiranno il lord Mayor e gli araldi.

La circolazione dei veicoli è sospesa nelle vie principali.

BERLINO, 9. — L'Imperatore Guglielmo invitato dal Re Giorgio si recherà ai funerali di Re Edoardo ed alloggerà al *Buckingham Palace*.

LONDRA, 9. — Tutti i giudici si sono recati stamane, indossando alta uniforme, al palazzo di giustizia.

Dopo il discorso del lord Chief Justice i giudici hanno prestato giuramento di fedeltà al nuovo Re.

I nuovi Sovrani si recheranno stasera alla stazione di Vittoria a ricevere i Sovrani norvegesi provenienti da Cristiania.

La proclamazione del Re Giorgio è stata letta solennemente in tutta l'Inghilterra tra grande entusiasmo.

BERLINO, 9. — *Reichstag*. — Sono presenti il cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg e i segretari di Stato Schoen, Delbruck, Dernburg e Wermuth. Nella tribuna diplomatica si nota l'ambasciatore d'Inghilterra.

Il vice presidente, Spahn, pronuncia un discorso dicendo che il popolo tedesco prende parte sinceramente e calorosamente al lutto crudele che colpisce in modo così inatteso l'Imperatore e la sua casa colla morte del Re Edoardo. Alle condoglianze di tutto il mondo si uniscono quelle del popolo tedesco per la grave perdita che tutto il popolo britannico colla sua famiglia reale, fa per la morte crudele del suo Re tolto alla vita mentre così degnamente esplicava la sua attività costituzionale per il bene e la prosperità del suo popolo.

Tutti i presenti, i membri del Reichstag e del Consiglio federale, ascoltano in piedi il discorso

BUKAREST, 9. — Il Re ha fatto esprimere le sue condoglianze al ministro d'Inghilterra a Bucarest dal maresciallo di palazzo.

SOFIA, 9. — Nei circoli bene informati si dice che il Re Ferdinando, accompagnato da alcuni ministri, si recherà personalmente a Londra ad assistere ai funerali del Re Edoardo.

Probabilmente ritornando dall'Inghilterra il Re farà alcune visite alle Corti estere.

LONDRA, 9. — Il primo ministro Asquith arriverà a Londra stasera e leggerà domani alla Camera dei comuni il messaggio del Re e proporrà poscia l'indirizzo di risposta, che sarà appoggiato anche da Balfour a nome dell'opposizione.

Oggi nel pomeriggio i deputati comincieranno a prestare giuramento dinanzi al vice presidente della Camera.

Il Senato turco ha inviato un dispaccio alla Camera dei lordi col quale si associa al lutto del popolo inglese.

Oggi tutte le scuole sono state chiuse dopo una acclamazione al nuovo Re fatta dagli scolari.

Tutte le navi da guerra hanno fatto oggi le salve rituali in occasione dell'avvenimento al trono del nuovo Re.

Si annunzia ufficialmente che la Regina Alessandra malgrado il dolore provato si trova in buona salute.

Stamani si è riunita la Camera dei lordi. Una cinquantina di lordi hanno prestato giuramento.

LONDRA, 9. — Il lord Mayor esce dalla Mansion House preceduto dai trombettieri. Il corteo si reca a Temple Bar ad incontrare gli araldi.

Frattanto la proclamazione è letta alle ore 9 alla presenza di una folla immensa dinanzi al palazzo di Saint James ed alle ore 9.20 a Chering-Cross.

Il corteo degli araldi continuando scortato dai corazzieri e dalle *life-guards*, giunge a cavallo dall'ovest fine a Temple Bar e dodomanda di entrare nella City per la proclazione del nuovo Re

Dopo lo scambio delle formalità il lord Mayor accorda il permesso. Il corteo attraversa la barriera. La proclamazione avviene alle 9.45. Lo spettacolo è magnifico e rievoca le cerimonie del medio evo. Tutte le autorità indossano la toga civica.

LONDRA, 9. — I nuovi Sovrani hanno assistito alla scena della lettura della proclamazione da una finestra della Marlborough House che guarda sulla Triary Court.

La principessa Maria ed i quattro figli maggiori del Re Giorgio erano dietro i muri del giardino della Marlborough House.

LONDRA, 9. — La rivista *The Lancet*, che è la più autorevole pubblicazione medica inglese, smentisce nel modo più assoluto alcune congetture che sono state fatte in seguito alla presenza di un laringologo al capezzale del Re Edoardo.

Possiamo dichiarare, soggiunge il giornale, che la morte del Re è avvenuta in seguito a sincope provocata da bronchite. Gli ultimi momenti di S. M. furono assolutamente tranquilli e senza dolore.

LONDRA, 9. — Tutti i membri del corpo diplomatico si sono recati al Ministero degli affari esteri per esprimere le condoglianze dei loro Governi.

Dopo la proclamazione del nuovo Re le bandiere sventolano ovunque come ordinariamente, eccetto che al Buckingham Palace, ove la bandiera è sempre esposta a mezz'asta; domani le bandiere saranno nuovamente esposte coi segni di lutto.

Nelle udienze penali che hanno avuto luogo oggi gli imputati sono stati quasi tutti assolti per piccoli reati e ciò in onore dell'assunzione al trono del nuovo Re.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni*. — Assiste alla seduta un gran numero di deputati. Tutti sono a testa scoperta.

Il vice presidente ponendosi sui gradini del banco dello speaker presta giuramento di fedeltà al Re Giorgio V e firma sull'apposito registro.

Indi prestano giuramento i deputati, fra i quali sir E. Grey, Lloyd George, Churchill, Harcourt, Burns.

Indi il cancelliere dello scacchiere Lloyd George annuncia che il primo ministro H. H. Asquith giungerà a Londra, stasera, ed interverrà domani alla seduta della Camera dei comuni.

BUKAREST, 9. — Il principe Ferdinando di Rumania rappresenterà il Re Carlo ai funerali del Re Edoardo.

CETTIGNE, 9. — Il principe Nicola ha espresso al nuovo Re d'Inghilterra e alla Regina Alessandra le sue condoglianze con un caloroso telegramma.

Il ministro degli affari esteri ha inviato pure a sir E. Grey un telegramma di rammarico a nome del Governo montenegrino. Grey ha risposto con un dispaccio ringraziando a nome del Governo britannico.

BUKAREST, 9. — La Corte ha preso un lutto di sei settimane per la morte del Re Edoardo.

OTTAWA, 9. — È avvenuta un'esplosione nella fabbrica di dinamite di Hull.

Venti persone sono morte, e trenta sono rimaste ferite. L'esplosione ha distrutto le case vicine alla fabbrica. Parecchie persone sono rimaste sepolte sotto le macerie.

A Ottawa, che si trova a due miglia da Hull, centinaia di vetri sono rimasti infranti.

OTTAWA, 9. — Si annunzia che l'esplosione della fabbrica di dinamite ha provocato la morte di nove persone e che vi sono 40 feriti.

COPENAGHEN, 9. — Il Re di Danimarca parte oggi da Nizza per Londra. La famiglia reale danese ritorna da Nizza a Copenaghen.

VIENNA, 9. — Il Re Gustavo di Svezia è giunto in incognito stasera alle 6 proveniente da Monaco di Baviera.

Ripartirà domani sera per Sinaia ove si reca a far visita ai Reali di Rumania.

LONDRA, 9. — *Camera dei lordi.* — Lord Kitchener presta giuramento di fedeltà al Re Giorgio V e, dopo aver firmato il registro apposito, riceve il giuramento dei lordi presenti, i quali poi firmano il registro.

LONDRA, 9. — La salma di Re Edoardo sarà trasportata a Westminster Hall soltanto la sera del 17 corr., ove sarà esposta al pubblico per due giorni.

I capi di Stato e i principi che rappresenteranno i Sovrani esteri ai funerali giungeranno a Londra due o tre giorni prima dei funerali e saranno alloggiati al palazzo di Buckingham.

PIETROBURGO, 9. — *Duma dell'Impero.* — I socialisti non assistono alla seduta. Il presidente, annunziando la morte di Re Edoardo d'Inghilterra, dice che la Russia condivide il lutto dell'Inghilterra e propone di inviare dispacci di condoglianza alla Famiglia Reale ed alla Camera dei Comuni.

La proposta è approvata.

Il ministro degli esteri, Iswolski, associandosi a nome del Governo, dichiara che la Russia ha perduto un grandissimo amico e soggiunge che il Re Edoardo VII ha fatto evitare molti conflitti. Il Governo ed il popolo russo si associano al gran dolore che ha colpito l'Inghilterra per la perdita del suo amato Sovrano.

BRUXELLES, 9. — Oggi si è inaugurato il Congresso mondiale delle Associazioni internazionali per la pace.

Il presidente del Consiglio Beernaert, ha annunziato che il Re Alberto non è intervenuto alla seduta a causa del lutto per la morte del Re Edoardo, ed ha dichiarato in seguito che scopo del Congresso è di favorire la pace cogli sforzi comuni di tutte le istituzioni.

Il generale francese Lebert, membro dell'Istituto, ed il sig. Oswald di Dresda si sono associati alle parole del presidente.

PIETROBURGO, 9. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di formare una Commissione speciale allo scopo di rispondere alle domande indirizzate alle amministrazioni governative russe dall'Istituto internazionale di agricoltura di Roma.

A presidente della Commissione sarà nominato il segretario di Stato Yermoloff.

SOFIA, 9. — L'*Agenzia bulgara* annunzia ufficialmente che assisteranno ai funerali del Re Edoardo in rappresentanza del Re, il conte Bourboulon, gran ciambellano di Corte, in rappresentanza del Governo, Dimitroff, segretario generale al Ministero degli esteri, ed in rappresentanza dell'esercito il generale Nazlimoff, ispettore della cavalleria.

La Corte terrà il lutto di tre settimane.

SOFIA, 9. — Il ministro d'Italia e quello di Grecia hanno consegnato al Re le loro lettere di richiamo.

PIETROBURGO, 9. — *Duma dell'Impero* (Continuazione). - Dopo il discorso del presidente Gutschkoff, il deputato Puritschewitsch, membro dell'estrema destra formula protesta contro l'invio di un telegramma di condoglianze al Parlamento inglese, perchè, agendo così, la Duma avrebbe oltrepassato i suoi poteri.

Su proposta del presidente viene applicata al deputato Puritschewitch l'esclusione da tre sedute.

MADRID, 9. — Il Re Alfonso partirà alla fine della settimana per Londra ove si reca ad assistere ai funerali di Edoardo VII.

È probabile che il Re Alfonso sia accompagnato dal ministro degli affari esteri.

MADRID, 9. — Non si conoscono ancora i risultati d[illegible] tutte le elezioni, tuttavia il Governo ritiene che i deputati [illegible] tiranno così: liberali 230; conservatori 104; repubblicani [illegible] listi 1 ed il resto sarà composto di cattolici, carlisti, [illegible] integristi.

La maggioranza ministeriale sarebbe superiore di [illegible] tutte le opposizioni riunite.

LONDRA, 9. — Il Re Giorgio e la Regina Maria continuano a [illegible]cevere attestazioni di simpatia, di condoglianza e dichiarazioni [illegible] devozione da tutte le parti dell'Impero.

I funerali di Re Edoardo che avranno luogo nella cappella di [illegible] Giorgio al castello di Windsor saranno straordinariamente [illegible]lenni.

Oltre ai Principi e alle Principesse della Famiglia Reale, al Re [illegible] alla Regina di Norvegia, che arrivano questa sera, all'Imperatrice [illegible] Maria e al Granduca Michele di Russia, che sono attesi per domani, si ritiene probabile che saranno presenti l'Imperatore Guglielmo, [illegible] Re di Danimarca, il Re di Portogallo, il Re di Spagna, il Re di Grecia, il Re del Belgio e quello di Bulgaria.

Il Duca d'Aosta, l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, [illegible] Principe ereditario del Montenegro, il Principe ereditario di Se[illegible] e il Principe ereditario di Turchia assisteranno pure ai funerali.

COSTANTINOPOLI, 9. — *Camera dei deputati.* — Shefik, [illegible] presenta una mozione che invita il Governo a pubblicare [illegible] rapporti segreti trovati ad Yildiz Kiosk.

Tale proposta provoca scene violente e un vivissimo tumulto [illegible]chè il deputato Shefik è ritenuto dai giovani turchi come confidente [illegible] dell'ex-Sultano.

Il Gran Visir dichiara che è impossibile prendere una decisione sulla pubblicazione dei documenti trovati ad Yildiz Kiosk prima che sia stato esaminato completamente l'archivio.

I deputati della maggioranza approvano le dichiarazioni del Gran Visir.

BUDAPEST, 9. — Le elezioni generali politiche sono state fis[illegible] alla prima decade di giugno e la riconvocazione della Camera [illegible] dello stesso mese.

VIENNA, 9. — La presidenza del Comitato dell'Esposizione [illegible] caccia ha dato oggi un banchetto in onore dei delegati esteri, [illegible] quale hanno assistito il ministro Burian, rappresentante il Gove[illegible] comune, il presidente del Consiglio Bienerth, quasi tutti i mini[illegible] ed il Corpo diplomatico.

A causa del lutto per la morte del Re Edoardo non sono [illegible] pronunziati brindisi ufficiali.

L'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna ha fatto un brindisi all'Im[illegible]peratore Francesco Giuseppe così venerato e stimato in tutto [illegible] mondo.

Il presidente, principe di Gurstenberg, ha fatto un brindisi a[illegible] salute dei Sovrani esteri.

LONDRA, 9. — Il Re e la Regina di Norvegia col loro figlio, [illegible]cipe Olaf, sono qui giunti stasera e sono stati ricevuti alla stazione dal Re Giorgio e dalla Regina Maria.

I Sovrani si sono recati al palazzo Buckingham in vettura [illegible] Grande folla si assiepava per le strade lungo il passaggio del [illegible] reale.

LONDRA, 9. — Nel pomeriggio i funzionari della casa civile del [illegible] Giorgio ed alcuni distinti personaggi, sono stati ammessi nell'appartamento di Edoardo VII a visitarne la salma.

È probabile che la salma di Re Edoardo sarà deposta nella bara dopo che il Re e la Regina di Norvegia l'avranno visitata questa sera.

Si crede che gli ufficiali della casa militare e gli altri personaggi saranno ammessi a sfilare davanti al feretro nella sala del trono del palazzo di Buckingham.

Durante l'esposizione solenne della salma a Westminster Hall una compagnia di granatieri della guardia del Re farà servizio di onore.

Per l'ammissione del pubblico saranno prese disposizioni a[illegible]ghe a quelle seguite per l'esposizione della salma di Gladstone.

LIONE, 9. — Questa sera al Campo di aviazione, Paulhan ha [illegible] un volo per concorrere al premio di altezza.

Paulhan si è innalzato rapidamente con un volo maestoso e [illegible]dacissimo fino a raggiungere l'altezza segnata dal suo apparec[illegible] registratore di 1250 metri.

A questa altezza Paulhan ha compiuto parecchie volte il giro del circuito poi, discendendo con velocità impressionante e descrivendo soltanto un grande cerchio, è piombato a grande velocità sul campo di aviazione, destando viva emozione in tutti gli spettatori.

Poco prima di toccare il suolo Paulhan si è raddrizzato dolcemente, e quindi ha fermato lentamente il suo apparecchio dinanzi all' *hangar* con una sicurezza meravigliosa.

La folla ha fatto all'aviatore acclamazioni entusiastiche.

Chavez ha pure fatto un volo a grande altezza.

LONDRA, 9. — Duecento cinquanta deputati e centosettantacinque lordi hanno prestato il giuramento di fedeltà; quindi la Camera dei Comuni e la Camera dei lordi si sono aggiornate a domani. Nei corridoi non si fanno ancora che congetture su quanto stabilirà di fare la Camera, attendendosi che gli irlandesi manifestino le loro intenzioni.

LONDRA, 9. — Nei corridoi della Camera dei Comuni si annunzia che mercoledì saranno votati dalle due Camere gli indirizzi di condoglianza e di felicitazioni.

È probabile che mercoledì stesso o giovedì vengano votati nuovi crediti provvisori per parecchie settimane. Quindi il Parlamento si aggiornerà al mese di giugno, ad una data che però non è stata ancora fissata.

LONDRA, 9. — Si assicurava questa sera nei corridoi della Camera dei comuni che i capi del partito nazionalista giudicano che l'indirizzo della politica del Governo non deve cambiare e che le mozioni riguardanti il *veto* dei lordi devono essere discusse nel più breve termine possibile, anche verso la metà di giugno.

Però la maggioranza liberale non si mostra così ardente e sarebbe di opinione di rinviare la discussione sulla riforma della Camera dei lordi alla sessione autunnale.

LISBONA, 10. — Re Manoel è partito col *Sud Express* per Londra per assistere ai funerali di Re Edoardo VII.

LONDRA, 10. — È giunto il primo ministro H. Asquith.

La *Morning Post* dice che la salma di Re Edoardo è stata messa ieri sera nella bara, dopo che il Re, la Regina e la Regina Madre, vari ambasciatori, parecchi ufficiali ed alcuni amici del defunto Sovrano ebbero dato un ultimo sguardo alle sue sembianze.

LONDRA, 10. — Il Re Giorgio V ha diretto al popolo un proclama in cui dice di essere sicuro di interpretare i sentimenti di suo padre esprimendo il desiderio che non siano soppressi i divertimenti organizzati in occasione delle feste di Pentecoste. Il Re confida che il popolo profitterà della ricorrenza per distrarsi e riposarsi come abitualmente nei prossimi giorni.

WASHINGTON, 10. — Il Senato ha tolto la seduta in segno di lutto per la morte di Re Edoardo VII.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

9 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751,62.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.5. minimo 13 5.
Pioggia	goccie.

9 maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 767 al nord-ovest della penisola Iberica e sul mar Bianco, minima di 748 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente risalito in Piemonte e Lombardia, ancora disceso altrove, fino a 4 mm. sulla Calabria; temperatura diminuita al nord, prevalentemente aumentata altrove; venti forti generalmente tra sud e ponente sull'Italia superiore, Toscana, Umbria, Marche ed Abruzzo; pioggie in Lombardia, Veneto e centro; temporali in Lombardia e Veneto.

Barometro: 758 in Sicilia; 752 in Liguria.

Probabilità: venti ancora occidentali forti sull'alto Tirreno, moderati altrove; cielo generalmente sereno al sud e Sicilia, vario al centro e Sardegna, nuvoloso altrove; alto e medio Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	agitato	16 6	10 6
Genova	sereno	mosso	17 8	11 9
Spezia	1/4 coperto	agitato	17 2	10 6
Cuneo	sereno	—	17 5	6 7
Torino	sereno	—	17 8	7 5
Alessandria	sereno	—	21 0	4 2
Novara	sereno	—	17 4	5 0
Domodossola	1/2 coperto	—	17 2	1 6
Pavia	sereno	—	22 0	2 4
Milano	1/4 coperto	—	18 5	6 5
Como	1/2 coperto	—	15 5	6 0
Sondrio	1/4 coperto	—	15 6	5 4
Bergamo	1/2 coperto	—	15 8	7 2
Brescia	1/2 coperto	—	19 1	10 5
Cremona	sereno	—	20 4	7 9
Mantova	sereno	—	20 0	6 6
Verona	sereno	—	18 0	7 2
Belluno	sereno	—	11 0	3 0
Udine	coperto	—	15 0	8 1
Treviso	1/4 coperto	—	17 3	8 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	17 5	9 8
Padova	sereno	—	19 0	7 9
Rovigo	3/4 coperto	—	22 0	9 5
Piacenza	sereno	—	20 4	5 4
Parma	sereno	—	18 7	8 6
Reggio Emilia	sereno	—	19 8	10 0
Modena	1/4 coperto	—	21 6	11 9
Ferrara	sereno	—	21 4	11 3
Bologna	sereno	—	19 0	13 1
Ravenna	sereno	—	18 8	10 0
Forlì	1/4 coperto	—	19 0	13 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	20 0	11 9
Ancona	coperto	mosso	21 0	12 0
Urbino	coperto	—	16 2	9 2
Macerata	coperto	—	19 8	12 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	15 0	7 0
Camerino	coperto	—	18 5	9 0
Lucca	1/2 coperto	—	18 0	12 4
Pisa	1/2 coperto	—	18 8	12 5
Livorno	1/4 coperto	molto grosso	20 0	13 2
Firenze	1/4 coperto	—	20 6	11 7
Arezzo	3/4 coperto	—	19 0	9 6
Siena	coperto	—	20 3	10 7
Grosseto	coperto	—	20 7	9 8
Roma	coperto	—	19 4	13 5
Teramo	sereno	—	?	?
Chieti	1/2 coperto	—	20 5	12 6
Aquila	coperto	—	18 3	9 2
Agnone	coperto	—	15 4	8 0
Foggia	sereno	—	23 2	10 0
Bari	sereno	calmo	21 2	12 4
Lecce	sereno	—	24 0	11 0
Caserta	coperto	—	20 6	9 9
Napoli	coperto	legg. mosso	17 0	13 0
Benevento	1/4 coperto	—	20 8	9 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	19 6	7 0
Potenza	sereno	—	15 0	8 3
Cosenza	sereno	—	21 8	11 5
Tiriolo	sereno	—	14 0	6 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	19 3	12 8
Palermo	sereno	calmo	19 8	8 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 2	10 0
Caltanissetta	sereno	—	18 7	12 0
Messina	sereno	calmo	20 6	12 2
Catania	sereno	calmo	20 1	12 5
Siracusa	sereno	calmo	22 2	11 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	18 6	10 0

Direttore, G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.